



**Politecnico
di Torino**

ScuDo

Scuola di Dottorato ~ Doctoral School

WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR

Tesi di Dottorato
Architettura. Storia e Progetto (33 Ciclo)

**Alle origini della professione liberale:
costellazioni documentali nell'archivio disperso
di B. A. Vittone (1704-1770)**

Francesca Favaro

* * * * *

Tutors

Prof. Edoardo Piccoli, Tutor
Prof. Alessandro Armando, Co-tutor

Doctoral Examination Committee:

Prof. Jörg Gleiter, Referee, TU Berlin
Prof. Fulvio Lenzo, Referee, Università IUAV di Venezia
Prof. ssa Tiziana Andina, Università degli Studi di Torino
Prof. Marteen Delbeke, ETH Zürich
Prof. Marco Rosario Nobile, Università degli Studi di Palermo

Politecnico di Torino
19 luglio 2021

Sintesi

Nel tentativo di ricostruire un capitolo di storia della professione, in un periodo estremamente significativo per la sua parabola evolutiva, il principale obiettivo storiografico della ricerca è rilevare come l'architetto, nello Stato Sabauda del XVIII secolo, operasse all'interno di un tessuto di relazioni con altri agenti, negoziando con vari attori, collaborando con i professionisti coinvolti, producendo e scambiando documenti.

Nel ridisegno di questo fitto ordito, infatti, al documento, inteso come oggetto sociale, è attribuita una posizione baricentrica.

Se, negli ultimi decenni, lo studio della pratica architettonica, che spesso ha impiegato metodi etnografici, ha riconosciuto nell'atelier il campo di osservazione privilegiato, questa ricostruzione retrospettiva sposta il focus dall'indagine dell'azione nel suo compiersi alla sua materializzazione nel documento: dall'atelier all'archivio professionale dell'architetto.

L'obiettivo metodologico è quindi testare la validità di un approccio multidisciplinare, che si avvalga anche di modelli interpretativi propri delle scienze sociali, per lo studio della pratica professionale nei decenni centrali del Settecento, attraverso le sue tracce documentarie.

La carriera professionale di Bernardo Antonio Vittone (1704-1770), prolifico architetto, intellettuale, trattatista e insegnante al Collegio delle Province di Torino e nel suo atelier, sedimentatasi in un archivio vasto, eterogeneo e disperso, è l'oggetto paradigmatico a cui tale ricostruzione si rivolge.

La ricca letteratura dedicata all'architetto piemontese, caratterizzata da letture di natura prevalentemente stilistica delle sue opere, ha riservato una attenzione residuale ai processi che hanno preceduto gli edifici compiuti, restituendo quindi una interpretazione in chiave principalmente autoriale del progetto di architettura nel Settecento. Contestuale a tale approccio è stata una ricerca archivistica che in larga misura si è concentrata sul disegno, autografo o dalla presunta paternità vittoniana, a discapito del corollario ben più vasto delle iscrizioni prodotte dall'architetto e dagli altri attori nel corso delle procedure decisionali e costruttive relative al progetto.

A valle di una duplice connotazione attribuita al documento, la tesi si sviluppa quindi secondo due direttrici. Da un lato, a partire da iscrizioni e disegni elaborati ed emessi dall'atelier vittoniano, intesi quali tracce di una pratica architettonica quotidiana, si tenta di ricostruire, virtualmente, l'archivio professionale dell'architetto; dall'altro, il riconoscimento del potere performativo del documento guida la rilettura di alcuni processi progettuali in cui Vittone è stato coinvolto, anche per mezzo di rappresentazioni grafiche in grado di riportare, su un piano cartesiano, la forma dell'azione progettuale attraverso i documenti stessi che l'hanno resa possibile.